

Ospitalità e spirito del pellegrinaggio: il senso del cammino spiegato a Materia

Pubblicato: Martedì 24 Giugno 2025



Si è concluso martedì 24 giugno, con una serata intensa di riflessioni e racconti, il ciclo dei tre incontri ospitati da **Materia Spazio Libero** in occasione dell'anno giubilare, un percorso di approfondimento che ha unito spiritualità, storia e territorio. Protagonista dell'ultimo appuntamento è stata **Elena Castiglioni** (nella foto sopra), archeologa e responsabile dell'impresa sociale Archeologistics, realtà impegnata nella gestione e valorizzazione del patrimonio culturale locale.

Cammini: tra spiritualità, identità e turismo consapevole

Il cuore della serata è stato dedicato al tema del **pellegrinaggio**, in particolare all'evoluzione delle sue motivazioni nel tempo. «Quando pensiamo al pellegrinaggio immaginiamo subito un cammino religioso – ha spiegato Castiglioni – ma oggi non è più così scontato. Se in passato le mete erano quasi esclusivamente sacre, oggi il viaggio può nascere anche da un'esigenza personale, culturale o esperienziale. Spesso i cammini attraversano territori ricchi di storia e natura, diventando percorsi di turismo lento, in cui fede e scoperta convivono».

Il cammino contemporaneo, infatti, non si esaurisce nel solo atto del muoversi, ma si arricchisce di relazioni, incontri e momenti di condivisione. Ed è proprio qui che emerge un concetto fondamentale: l'ospitalità.

Ospitalità: il cuore invisibile del cammino

«Quello che rende davvero speciale un cammino non è solo il paesaggio o la meta, ma l'accoglienza che si riceve lungo la strada – ha osservato Michele Mancino –. L'ospitalità diventa un tratto distintivo, un segno tangibile di umanità». Un'affermazione condivisa da Castiglioni, che ha sottolineato come l'idea di accoglienza sia radicata nella storia stessa del pellegrinaggio: «Le prime forme di ospitalità erano legate alla carità: rifugi, ospizi, abbazie. Abbiamo testimonianze archeologiche e monumentali che ci raccontano di luoghi nati proprio per questo scopo. Ed è lì che i camminatori si fermavano, trovando ristoro e protezione».

La Via Francisca e il valore di una rete

A dare ulteriore spessore alla serata è intervenuto anche Ferruccio Maruca, fondatore della Via Francisca del Lucomagno, uno dei cammini più noti e strutturati del Nord Italia, che collega Lavena Ponte Tresa a Pavia, fino alla Via Francigena. «Un cammino esiste solo se è riconoscibile, comunicato e vissuto – ha spiegato –. La segnaletica, la rete di accoglienze e la promozione sono elementi fondamentali per far sì che le persone possano percorrerlo in sicurezza e con consapevolezza». L'obiettivo, ha aggiunto, è quello di creare comunità lungo il percorso, facendo del cammino una leva per riscoprire i territori e sostenere l'economia locale.

Un ciclo di incontri che apre nuove strade

Con questa serata si chiude un ciclo di incontri che, nel segno dell'**anno giubilare**, ha saputo intrecciare parole, testimonianze e visioni. Il pubblico presente ha partecipato con attenzione, dimostrando come il tema del cammino, fisico e simbolico, sia oggi più che mai attuale: un invito a rallentare, ad ascoltare, e a riscoprire ciò che unisce. Dentro e fuori di noi.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it